

COMUNE DI
PROVINCIA DI

BARI
BARI

OGGETTO :

**MANUTENZIONE ORDINARIA PER ADEGUAMENTO
FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PIANO
PRIMO DELL'IMMOBILE SITO IN VIA TUPPUTI N°48**

IL COMMITTENTE

AGESCI REGIONE PUGLIA
via O. Tupputi n°48 - BARI
LEGALE RAPPRESENTANTE: MANNO MARCELLO
C.F. MNNMCL64T07L049K
via Dante n°234 - TARANTO (TA)

PROGETTO

dott. ing. ANTONIO CARBONARA
C.F. CRBNTN66L09A662E
ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI n. 5217

dott. ing. ROSSELLA TEDESCHI
C.F. TDSRSO85E53A662N
ALBO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI n. 9.545

ELABORATO E
RAPPORTO DI SCALA

AR-C
DISCIPLINARE TECNICO

PROGETTO DEFINITIVO

DATE ED
AGGIORNAMENTI

9 SETTEMBRE 2015

ELABORATI DEFINITIVI

PARTE PRIMA

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE, DELLA FORMA E DELLE PRINCIPALI DIMENSIONI DELL'INTERVENTO

Art.1 - Oggetto del progetto

Il progetto ha per oggetto l'esecuzione di tutte le opere occorrenti per eseguire e realizzare completamente i lavori di adeguamento funzionale degli ambienti collocati al primo piano dell'immobile sito in Bari alla via Tupputi n°48, concessi in uso gratuito da parte della Caravella Soc. Coop. ad AGESCI Puglia, al fine di adeguarli ad uso foresteria e sala riunioni.

Pertanto, l'obiettivo dei lavori è la riorganizzazione funzionale del piano primo dell'immobile in questione, dando avvio ad un processo di rifunionalizzazione che punti alla valorizzazione degli ambienti e alla restituzione dei luoghi al pubblico e comune utilizzo.

Le scelte progettuali perseguono in principio del minimo intervento per il massimo risultato, dal momento che l'ammontare del finanziamento è stimato pari a € 12.000,00 oltre oneri di legge.

Si è cercato, per quanto possibile, di lasciare inalterati gli attuali spazi, adeguandoli alle nuove esigenze mediante la realizzazione di nuovi divisori fissi e/o mobili, l'adeguamento dei servizi igienici e degli impianti, il ripristino delle finiture.

Art. 2 – Descrizioni dei lavori

I lavori che compongono il progetto possono riassumersi come nel seguito sinteticamente illustrato.

Il primo piano dell'immobile sito in Bari alla via Tupputi n°48, oggetto dell'intervento, ha forma regolare con andamento longitudinale nord-sud, ed attualmente è inutilizzato, benché dotato di impianto termico, idrosanitario, elettrico, citofonico e telefonico.

Nel complesso l'immobile versa in un discreto stato di conservazione, la superficie coperta del piano di interesse è pari a circa mq 145,00 lordi, gode di perfetta indipendenza spaziale dai restanti piani che compongono l'edificio, essendo separato dal vano scala mediante porta blindata ed essendo dotato di collegamento citofonico direttamente con l'esterno.

Il progetto di rifunionalizzazione prevede la divisione del grande ambiente centrale in due differenti sale riunioni, mediante pareti manovrabili costituite da elementi indipendenti, insonorizzati e azionabili singolarmente, che all'occorrenza possono essere anche impacchettati sui lati delle pareti divisorie in modo da creare un unico grande ambiente.

Per quanto concerne la organizzazione della zona "foresteria", si precisa quanto segue.

Entrambe le camere:

- disporranno di un solo letto, eventualmente realizzato "a castello",
- disporranno di un servizio igienico completo, ovvero lavabo, wc e bidet/doccia.

A tal proposito si precisa che, l'attuale bagno per disabili, sarà di uso esclusivo per la stanza con esso comunicante, mentre il bagno presente sul fronte opposto, attualmente dotato di antibagno,

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

sarà comune alla stanza con esso comunicante e agli utenti della sala riunione adiacente, quindi, è stata prevista l'apertura di un varco per l'ingresso al disimpegno, direttamente dalla sala riunioni.

Gli infissi esterni, in alluminio con vetrocamera, sono di recente installazione e risultano sufficientemente performanti per la funzione che sarà svolta all'interno degli ambienti, pertanto non saranno interessati dai presenti lavori.

Le descrizioni delle voci di computo metrico e gli elaborati grafici di progetto definitivo ne forniscono la consistenza quantitativa e qualitativa e le caratteristiche.

PARTE SECONDA

REQUISITI DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI, SPECIFICHE TECNICHE E PRESTAZIONALI DEGLI ELEMENTI PREVISTI NEL PROGETTO

Capo I

REQUISITI DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI E DELLE FORNITURE

Art. 3 - Caratteristiche generali

I materiali e le forniture da impiegare nelle opere da eseguire dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio, possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente disciplinare descrittivo o dei successivi altri atti contrattuali.

Art. 4 - Materiali naturali e di cava

•Acqua.

Dovrà essere dolce, limpida, scevra di materie terrose o organiche e non aggressiva. Avrà un pH compreso tra 6 e 8 ed una torbidezza non superiore al 2%. Per gli impasti cementizi non dovrà presentare tracce di sali in percentuali dannose (in particolare solfati e cloruri in concentrazioni superiori allo 0,5%). E' vietato l'impiego di acqua di mare salvo esplicita autorizzazione (nel caso, con gli opportuni accorgimenti per i calcoli di stabilità). Tale divieto rimane tassativo ed assoluto per i calcestruzzi armati ed in genere per tutte le strutture inglobanti materiali metallici soggetti a corrosione.

•Sabbia.

Generalità

La sabbia da impiegare nelle malte e nei calcestruzzi, sia essa viva, naturale od artificiale, dovrà essere assolutamente scevra da materie terrose od organiche, essere preferibilmente di qualità silicea (in subordine quarzosa, granitica o calcarea), di grana omogenea, stridente al tatto, dovrà provenire da rocce aventi alta resistenza alla compressione. Ove necessario, la sabbia sarà lavata con acqua dolce per l'eliminazione delle eventuali materie nocive; alla prova di decantazione in acqua, comunque la perdita di peso non dovrà essere superiore il 2%.

•Ghiaia- Pietrisco.

Generalità

I materiali in argomento dovranno essere costituiti da elementi omogenei, provenienti da rocce compatte, resistenti, non gessose o marnose, né gelive. Tra le ghiaie si escluderanno quelle contenenti elementi di scarsa resistenza meccanica, sfaldati o sfaldabili, e quelle rivestite da incrostazioni. I pietrischi e le graniglie dovranno provenire da frantumazione di rocce durissime, preferibilmente silicee, a struttura microcristallina o di calcari puri durissimi di alta resistenza alla compressione, all'urto, all'abrasione ed al gelo. Saranno a spigolo vivo, scevri di materie terrose, sabbia e comunque materie eterogenee od organiche.

Art. 5 - Calci - leganti idraulici

•Calci Aeree.

Dovranno avere le caratteristiche ed i requisiti prescritti dalle "Norme per l'accettazione delle calci", di cui al R.D. 16 novembre 1939, n. 2231. Dovrà provenire da calcari puri, essere di recente perfetta

LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48

ed uniforme cottura, non bruciata né vitrea né pigra ad idratarsi ed infine di qualità tale che, mescolata con la sola quantità di acqua dolce necessaria all'estinzione, si trasformi completamente in una pasta soda a grasselli tenuissimi, senza lasciare residui maggiori del 5% dovuti a parti non ben decarburate, siliciose o altrimenti inerti. La calce viva in zolle al momento dell'estinzione dovrà essere perfettamente anidra; sarà rifiutata quella ridotta in polvere o sfiorita e perciò si potrà provvederla in rapporto al bisogno e conservarla in luoghi asciutti e ben riparati dall'umidità. La calce grassa destinata agli intonaci dovrà essere spenta almeno sei mesi prima dell'impiego, quella destinata alle murature almeno 15 giorni.

•Leganti idraulici.

Generalità

I materiali in argomento dovranno avere le caratteristiche ed i requisiti prescritti dalla Legge 26 maggio 1965, n. 595 e dal successivo DM 3 giugno 1968 e 31 agosto 1972 aventi rispettivamente per oggetto: " Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici " , " Nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi" , " Norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova degli agglomerati cementizi e delle calce idrauliche". La classificazione e le caratteristiche dei cementi è stata poi precisata con DM 13/9/93 in ottemperanza da quanto previsto a livello europeo con CEN EN 197/1 recepita in Italia dalla UNI EN 197/1.

Art. 6 - Materiali laterizi.

Formati di argilla (contenente quantità variabili di sabbia, ossido di ferro e carbonato di calcio) purgata, macerata, impastata, pressata e sottoposta a giusta cottura in apposite fornaci, dovranno rispondere alle " Norme per l' accettazione dei materiali laterizi" emanate con RD 16 novembre 1939, n. 2233. I laterizi di qualsiasi tipo, forma e dimensioni dovranno nella massa essere scevri da sassolini ed altre impurità; avere forma regolare, facce lisce, spigoli sani; presentare alla frattura (non vetrosa) grana fine, compatta ed uniforme; essere sonori alla percussione; assorbire acqua per immersione ed asciugarsi all'aria con sufficiente rapidità; non sfaldarsi o sfiorire sotto l'influenza degli agenti atmosferici (anche in zone costiere) e di soluzione saline; non screpolarsi al fuoco ed al gelo; avere resistenza adeguata, colore omogeneo e giusto grado di cottura; non contenere sabbia con sali di sodio o potassio, avere forma geometrica precisa ed infine un contenuto di solfati alcalini tali che il tenore di SO₃ sia minore od uguale a 0,05%. Si potranno utilizzare anche blocchi e mattoni realizzati con laterizio alveolato. Per la classificazione degli elementi prodotti si dovranno utilizzare elementi come classificati dalla UNI 8942/1.

Art. 7 - Materiali ferrosi

I materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, saldature, paglie e da qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, profilatura, fucinatura e simili.

Art. 8 - Metalli diversi.

Tutti i metalli da impiegare nelle costruzioni, e le relative leghe, dovranno essere della migliore qualità , ottimamente lavorati e scevri di ogni impurità o difetto che ne vizino la forma o ne alterino la resistenza e la durata.

Art. 9 - Vetri e cristalli.

I vetri ed i cristalli dovranno essere, per le richieste dimensioni, di un sol pezzo, di spessore uniforme, di prima qualità, perfettamente incolori, trasparenti, privi di scorie, bolle, soffiature, ondulazioni, nodi, opacità lattiginose, macchie e qualsiasi altro difetto.

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

Art. 10 – Isolanti termo-acustici.

Per quanto riguarda gli isolanti termici si prescrive l'uso dei seguenti materiali, che dovranno rispondere alle norme UNI 7745-77, 7891-78, 8804-87, 9233-88.

Lana di roccia

Sarà fornita in rotoli di vario spessore, con supporto di carta catramata; in pannelli resinati; in materassini trapuntati su rete metallica; in coppelle per isolamento di tubazioni.

Lana di vetro

Sarà fornita in rotoli di vario spessore, con supporto di carta bitumata; in pannelli rigidi legati con resine termoindurenti; in coppelle per l'isolamento di tubazioni degli impianti di riscaldamento.

Polistirolo espanso a vapore

Sarà fornito in forma di lastre di vario spessore, nel tipo sia stampato che estruso; non andrà mai messo in opera a contatto o in prossimità di elementi di impianti produttori di calore.

Poliuretano espanso

Sarà fornito in opera mediante iniezione nei cavi delle murature predisposte allo scopo, oppure spruzzato a pistola sulla superficie delle murature.

Polivinile di cloruro espanso

Sarà fornita in lastre di vario spessore e densità: per particolari esigenze il Direttore dei Lavori potrà prescrivere pannelli composti per incollaggio con lamiera metalliche o pannelli in legno.

Argilla espansa

Sarà fornita con quattro differenti granulometrie: mm 0÷3 (peso 550 kg/mc); mm 3÷8 (peso 500); mm 8÷15 (peso 450); mm 15÷20 (peso 400).

Per isolamento termico andrà usato il tipo monogranulare in miscela con 200 kg/m³ di cemento tipo 325, senza aggiunta di sabbia, per ottenere un peso inferiore a 700 kg/m³.

Vermiculite espansa

Sarà utilizzata per calcestruzzo leggero, del peso asciugato di kg/m³ 300, ed isolante, con la seguente dosatura: vermiculite da calcestruzzo, m³ 1,00; cemento tipo 325, kg 200; additivo liquido aerante, litri 0,8; acqua di impasto, litri 350.

I materiali di cui sopra con funzione di isolamento termico dovranno avere o le caratteristiche di cui alla tabella seguente.

Materiale: coeff. λ di Peso specif. - Temp. Max - cond. termica kg/mc di impiego a 30°C (kcal/m h°C)

Lana di roccia 0.032 30-120 700

Lana di vetro 0.026 10-110 500

Polistirolo espanso a vap. 0.027 28- 35 75

Poliuretano espanso 0.019 25-100 100

PVC espanso 0.030 25- 40 55

Argilla espansa 0.112 550-700 1.000

Vermiculite espansa 0.090 250-500 1.000

I materiali di cui sopra potranno essere impiegati anche con funzione di isolanti acustici, purché la messa in opera sia particolarmente curata nelle giunzioni e nelle fasce di prossimità agli elementi strutturali e alle murature.

Con funzione specifica di isolante acustico i materiali risponderanno alle norme UNI 8199-81, 8270/1-9, ed. 1982-88, e dovranno avere un elevato fattore di assorbimento acustico, ed essere idonei, per qualità e per accorgimenti nella messa in opera, al tipo di frequenza che dovrà assorbire.

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

Art. 11 - Materiali per pavimentazioni.

Si definiscono prodotti per pavimentazione quelli utilizzati per realizzare lo strato di rivestimento dell'intero sistema di pavimentazione.

Art. 12 - Materiali per rivestimenti.

Qualunque sia il materiale da impiegare per rivestimenti, questo dovrà presentare assoluta regolarità di forma, assenza di difetti superficiali, uniformità e stabilità dei colori, resistenza adeguata alle condizioni d'impiego. Si definiscono prodotti per rivestimenti quelli utilizzati per realizzare i sistemi di rivestimento interni verticali ed orizzontali dell'edificio.

Art. 13 - Prodotti per tinteggiatura, pitture , vernici e smalti.

Tutti i prodotti in argomento dovranno, essere forniti in cantiere in recipienti originali sigillati, di marca qualificata, recanti il nome della Ditta produttrice, il tipo e la qualità del prodotto, le modalità di conservazione e di uso, e l'eventuale data di scadenza. I recipienti non dovranno presentare materiali con pigmenti irreversibilmente sedimentati, galleggianti non dispersibili, pelli, addensamenti, gelatinizzazioni o degradazioni di qualunque genere. Salvo diversa prescrizione, tutti i prodotti dovranno risultare pronti all'uso, non essendo consentita nessuna diluizione con solventi o diluenti, tranne che nei casi previsti dalle Ditte produttrici e con i prodotti e nei rapporti delle stesse indicati. In ogni caso saranno presi in considerazione solo prodotti di ottima qualità, di idonee e costanti caratteristiche, per i quali potrà peraltro venire richiesto che siano corredati del " Marchio di Qualità Controllata " rilasciato dall'Istituto Italiano del Colore.

Art. 14 - Prodotti diversi

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

Capo II
SPECIFICHE TECNICHE E PRESTAZIONALI DEGLI ELEMENTI PREVISTI NEL PROGETTO
NORME GENERALI

Art. 15 - Opere provvisorie, macchinari e mezzi d'opera

Tutte le opere provvisorie occorrenti per l' esecuzione dei lavori, quali ponteggi, impalcature, armature, centinature, casseri, puntellature, ecc. dovranno essere progettate e realizzate in modo da garantire le migliori condizioni di stabilità, sia delle stesse, che delle opere ad esse relative. Tali considerazioni si ritengono estese anche ai macchinari e mezzi d' opera.

Art. 16 - Disposizioni legislative e normative

Fermo restando quanto disposto dal presente Capitolato dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni della normativa vigente.

Art. 17 – Demolizioni e rimozioni

Le demolizioni di murature, calcestruzzi ecc., sia in rottura che parziali o complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo. Rimane pertanto il divieto di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, a tal proposito tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

Nelle demolizioni o rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali tutti devono ancora potersi impiegare utilmente, sotto pena di rivalsa di danni a favore della stazione appaltante.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte.

Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in pristino le parti indebitamente demolite.

Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione Lavori, devono essere opportunamente scalcinati, puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nello scalcinamento, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione.

Detti materiali restano tutti di proprietà della stazione appaltante, la quale potrà ordinare all'Appaltatore di impiegarli in tutto od in parte nei lavori appaltati.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre essere trasportati dall'Appaltatore fuori del cantiere, nei punti indicati od alle pubbliche discariche.

Art. 18 - Demolizioni e rimozioni

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali che complete, d

Art. 19 – Murature in mattoni

I mattoni dovranno mettersi in opera con le connessioni alternate in corsi ben regolari e normali alla superficie esterna; saranno posati sopra un abbondante strato di malta e premuti sopra di esso in modo che la malta refluisca e riempia tutte le connessioni.

La larghezza dei giunti non dovrà essere maggiore di 8 né minore di mm 5. Le malte da impiegarsi per l'esecuzione di questa muratura dovranno essere passate al setaccio per evitare che i giunti fra i mattoni riescano superiori al limite di tolleranza fissato.

Art. 20 – Pareti in cartongesso

Tutti i controsoffitti in genere dovranno eseguirsi con cure particolari allo scopo di ottenere superfici esattamente verticali, senza ondulazioni od altri difetti, e di evitare in modo assoluto la formazione, in un tempo più o meno prossimo, di crepe, incrinature o distacchi nell'intonaco. Al manifestarsi di tali screpolature la Direzione Lavori avrà facoltà, a suo insindacabile giudizio, di ordinare all'Appaltatore il rifacimento, a carico di quest'ultimo, dell'intera parete con l'onere del ripristino di ogni altra opera già eseguita (stucchi, tinteggiature ecc.).

Art. 21 - Malte e conglomerati

Nella preparazione delle malte si dovranno usare sabbie di granulometria e natura chimica appropriata. Saranno, in ogni caso, preferite le sabbie di tipo siliceo o calcareo, mentre andranno escluse quelle provenienti da rocce friabili o gessose; non dovranno contenere alcuna traccia di cloruri, solfati, materie argillose, terrose, limacciose e polverose. I componenti di tutti i tipi di malte dovranno essere mescolati a secco.

Art. 22 – Intonaco

L'esecuzione degli intonaci sarà sempre preceduta da una accurata preparazione delle superfici. Le strutture nuove dovranno essere ripulite da eventuali grumi di malta, rabboccate nelle irregolarità più salienti e poi abbondantemente bagnate. Per le strutture esistenti non intonacate, si dovrà procedere al distacco di tutti gli elementi non solidali con la muratura, alla bonifica delle superfici ed infine alla lavatura, in modo da garantire l'assoluta pulizia. Per le strutture già

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

intonacate si dovrà procedere alla asportazione dei tratti di intonaco non ben aderenti, alla spicconatura (eseguita con la martellina) delle superfici ed infine alla già prescritta lavatura. Non dovrà mai procedersi all'esecuzione di intonaci, specie se interni, quando le strutture murarie non fossero sufficientemente protette dagli agenti atmosferici, e ciò sia con riguardo all'azione delle acque piovane, con riferimento alle condizioni di temperatura e di ventilazione. Gli intonaci, di qualunque tipo siano, non dovranno mai presentare peli, crepature, irregolarità negli allineamenti e negli spigoli, od altri difetti.

Ad opera finita l'intonaco dovrà avere uno spessore non inferiore ai mm 15. Gli spigoli sporgenti o rientranti verranno eseguiti ad angolo vivo oppure con opportuno arrotondamento a seconda degli ordini che in proposito darà la Direzione Lavori.

Art. 23 – Tinteggiatura

Qualunque tinteggiatura, coloritura o verniciatura dovrà essere preceduta da una conveniente ed accuratissima preparazione delle superfici, e precisamente da raschiature, scrostature, stuccature, eventuali riprese di spigoli e tutto quanto occorre per uguagliare le superfici medesime.

Successivamente le dette superfici dovranno essere perfettamente levigate con carta vetrata e, quando trattasi di coloriture o verniciature, nuovamente stuccate, indi pomciate e lisciate, previa imprimitura, con modalità e sistemi atti ad assicurare la perfetta riuscita del lavoro.

Speciale riguardo dovrà aversi per le superfici da rivestire con vernici. Le tinteggiature, coloriture e verniciature dovranno, se richieste, essere anche eseguite con colori diversi su una stessa parete, complete di filettature, zoccoli e quant'altro occorre per l'esecuzione dei lavori a regola d'arte. La scelta dei colori é dovuta al criterio insindacabile della Direzione Lavori e non sarà ammessa alcuna distinzione tra colori ordinari e colori fini, dovendosi in ogni caso fornire i materiali più fini e delle migliori qualità.

Le successive passate di coloriture ad olio e verniciature dovranno essere di tonalità diverse, in modo che sia possibile, in qualunque momento, controllare il numero delle passate che sono state applicate.

In caso di contestazione, qualora l'Appaltatore non sia in grado di dare la dimostrazione del numero di passate effettuate, la decisione sarà a favore dell'Appaltatore stesso. Comunque esso ha l'obbligo, dopo l'applicazione di ogni passata e prima di procedere alla esecuzione di quella successiva, di farsi rilasciare dalla Direzione una dichiarazione scritta. Prima d'iniziare le opere da pittore, l'Impresa ha inoltre l'obbligo di eseguire, nei luoghi e con le modalità che saranno prescritti, i campioni dei vari lavori di rifinitura, sia per la scelta delle tinte che per il genere di esecuzione, e di ripeterli eventualmente con le varianti richieste, sino ad ottenere l'approvazione della Direzione Lavori.

Essa dovrà infine adottare ogni precauzione e mezzo atti ad evitare spruzzi o macchie di tinte o vernici sulle opere finite (pavimenti, infissi ecc.) restando a suo carico ogni lavoro necessario a riparare i danni eventualmente arrecati.

Art. 24 –Lavori vari

Per tutti gli altri lavori previsti nell'elenco prezzi e nel computo metrico estimativo, ma non specificati e descritti nei precedenti articoli, che si rendessero necessari per la corretta esecuzione dei lavori, si seguiranno le norme di legge e della buona regola dell'arte, nonché le norme e le prescrizioni precisate nel capitolato facenti parte integrante dei documenti di progetto.

Art. 25 –Lavori eventualmente non previsti

Per l'esecuzione di categorie di lavoro non previste e per le quali non siano stati convenuti i relativi prezzi, o si procederà al concordamento dei nuovi prezzi, ovvero si provvederà in economia con operai, mezzi d'opera e provviste forniti dall'Appaltatore o da terzi.

**LAVORI DI ADEGUAMENTO FUNZIONALE DEGLI AMBIENTI COLLOCATI AL PRIMO PIANO
DELL'IMMOBILE SITO IN BARI ALLA VIA TUPPUTI N. 48**

Gli operai forniti per le opere in economia dovranno essere idonei ai lavori da eseguirsi e provvisti dei necessari attrezzi.

Le macchine ed attrezzi dati a noleggio dovranno essere in perfetto stato di servibilità e provvisti di tutti gli accessori necessari per il loro regolare funzionamento.

Saranno a carico dell'Appaltatore la manutenzione degli attrezzi e delle macchine e le eventuali riparazioni, in modo che essi siano sempre in buono stato di servizio. I mezzi di trasporto per i lavori in economia dovranno essere forniti in pieno stato di efficienza.

Art. 26 –Lavori previsti ed eventualmente non previsti

Si precisa che tutti i lavori descritti nel presente disciplinare tecnico, presenti nel computo metrico estimativo e nell'elenco prezzi, unitamente ai lavori eventualmente non previsti, sono appaltati a corpo.

I Tecnici

(Ing. Antonio CARBONARA)

(Ing. Rosa TEDESCHI)